



REGIONE DEL
VENETO



PROVINCIA
DI TREVISO



COMUNE di
VEDELAGO

**VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E
CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL PROGETTO
RELATIVO A NUOVO IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI
NON PERICOLOSI TRAMITE OPERAZIONI R13, R12, R4**

sito in

Comune di Veduggio (TV), Via del Lavoro 12/A

Istanza di VIA e contestuale approvazione del progetto, ai sensi degli artt.19 e 208 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.

ELABORATO	TITOLO ELABORATO	DATA
RE.08	RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA DI OPERE E MANUFATTI RILEVANTI SOTTO IL PROFILO EDILIZIO-URBANISTICO	Maggio 2019
REV.01		

PROPONENTE:

Autodemolizioni De Rossi Srl
Recupero & Riciclaggio rottami ferrosi e non
Autodemolizioni

Sede Legale: Via Vicenza, 28 - 31050 Veduggio (TV)
P.IVA 04269850261
Tel. +39 0423.400413 Fax. +39 0423.708064
www.derossigroup.it

TIMBRO E FIRMA:

Sig. CARRARO Michael

Il Legale Rappresentante

ESTENSORE RESPONSABILE DELL'ELABORATO:

Ing. TEMPESTA Fabio

Con firma digitale

EMISSIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	NOTE
0.0	07/2018	FT	FT - AC	FT - AC	Prima emissione
0.1	05/2019	FT	FT - AC	FT - AC	Aggiornamento a seguito 4 ^a variante al Piano Interventi

Questo documento costituisce proprietà intellettuale di Studio Calore S.r.l. e come tale non potrà essere copiato, riprodotto o pubblicato, tutto od in parte, senza il consenso scritto dell'autore (legge 22/04/1941 n. 633, art. 2575 e segg. C.C.)



0. Sommario

0. Sommario	2
1. PREMESSA	3
1.1 OGGETTO DELLA RELAZIONE	3
2. SINTESI DELL'ATTIVITÀ E LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO	4
2.1 DATI IDENTIFICATIVI DELLA DITTA	4
2.2 LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	4
2.3 DESCRIZIONE DELLE STRUTTURE EDILIZIE.....	11
<i>Infrastrutture dell'impianto di recupero</i>	<i>13</i>
<i>Reti di drenaggio delle acque ed impianti di trattamento</i>	<i>14</i>
3. PRECISAZIONI SULLA TITOLARITA' DEL FONDO OGGETTO DI INTERVENTO.....	17
4. COMPATIBILITA' URBANISTICA E CONFORMAZIONE RISPETTO ALLA QUARTA VARIANTE PARZIALE NORMATIVA AL PIANO DEGLI INTERVENTI	19
5. COMPATIBILITA' URBANISTICA. Precisazioni sulla collocazione degli standard sul "Lotto Sud" quale ampliamento dell'ambito di progettazione unitaria.....	21
6. COMPATIBILITA' URBANISTICA. Precisazioni sugli accessi carrai di collegamento tra il lotto Centrale ed il lotto Nord attraverso la proprietà comunale = futura viabilità di lottizzazione.....	22
7. COMPATIBILITA' URBANISTICA. Precisazioni sulla rispondenza delle recinzioni verso la proprietà comunale = futura viabilità di lottizzazione, alle normative vigenti.....	23



De Rossi Srl
Recupero & Riciclaggio
rottami ferrosi e non
Autodemolizioni

Autodemolizioni De Rossi srl

Sede legale: VEDELAGO (TV) VIA VICENZA 28 CAP 31050

C.F. 04269850261

1. PREMESSA

1.1 OGGETTO DELLA RELAZIONE

La ditta "AUTODEMOLIZIONI DE ROSSI S.R.L." (d'ora in avanti per brevità DE ROSSI), con sede legale in Via Vicenza n.28 – 31050 Vedelago (TV), C.F. e P.IVA 04269850261, iscritta presso la CCIAA di Treviso con REA TV – 336674, sta realizzando ed ha intenzione di avviare nel territorio Comunale di Vedelago (TV), un nuovo impianto di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi (principalmente metalli ferrosi e non ferrosi).

L'intervento edilizio propriamente detto comporta la costruzione di un piazzale pavimentato idoneo ad ospitare un impianto di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi (principalmente metalli ferrosi e non ferrosi) – qualificato come attività insalubre di prima classe secondo la vigente classificazione igienico-sanitaria, unitamente alla costruzione di due corpi edilizi accessori ad uso ufficio, spogliatoio e servizio igienico installati uno sul Lotto Nord dell'ambito di intervento ed uno sul Lotto Sud dell'ambito di intervento come meglio precisato nel seguito.

Al fine di contenere gli impatti l'impianto sarà dotato di recinzione perimetrale di calcestruzzo alta tre metri e di idoneo impianto di trattamento delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia.

Il sito di intervento è collocato in Via del Lavoro all'interno di un contesto produttivo (industriale ed artigianale) ubicato ad Ovest del centro abitato di Vedelago (TV) e poco più ad Est del confine comunale costituito da Via Del Bosco.

L'intervento si colloca a Nord di un altro impianto avente caratteristiche simili a quelle oggetto di intervento.

Il presente elaborato recante la revisione 01 sostituisce il precedente elaborato recante la revisione 00 per conformazione alla quarta variante parziale normativa al Piano degli Interventi, adottata dal Comune di Vedelago con Deliberazione del Consiglio Comunale n°58 del 17/12/2018 e definitivamente approvata con la deliberazione del Consiglio Comunale n°16 del 20/03/2019.



2. SINTESI DELL'ATTIVITÀ E LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

2.1 DATI IDENTIFICATIVI DELLA DITTA

Tabella 1 – Dati identificativi della Ditta AUTODEMOLIZIONI DE ROSSI SRL e dell'attività.

Ditta:	AUTODEMOLIZIONI DE ROSSI SRL
Sede Legale:	Via Vicenza n.28 – 31050 VEDELAGO (TV)
Sede Operativa – Sede Impianto in Progetto:	Via del Lavoro n. 12/A – 31050 VEDELAGO (TV)
C.F. e Partita IVA:	04269850261
N. iscrizione Registro Imprese:	04269850261
REA:	TV – 336674
Telefono:	0423 400413
Fax:	0423 708064
Indirizzo Legalmail:	autodemolizioniderossisrl@legalmail.it
Numero di addetti:	Fissi: n. 11 – Giornalieri: n. 0 – Turnisti: n. 0

Legale Rappresentante:	CARRARO Michael
Luogo e data di nascita:	Castelfranco Veneto (TV) il 15/05/1974
Residenza:	Via Gazzie, n.32 – 31050 Vedelago (TV)
Codice fiscale:	CRRRHR74E15C111Y

Responsabile Tecnico Impianto:	CARRARO Luigino
Luogo e data di nascita:	Treviso (TV) il 12/03/1951
Residenza:	Via Gazze, n.24 – 31050 Vedelago (TV)
Codice fiscale:	CRRLGN51C12L407B

2.2 LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il progetto si riferisce alla realizzazione di un nuovo impianto di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi metallici nell'ambito di un lotto a destinazione artigianale - industriale ricadente completamente in Comune di Vedelago (TV) ancorché prossimo, ad ovest, al confine con il territorio comunale di Castelfranco Veneto (TV).

Nello specifico il lotto, in disponibilità alla ditta richiedente AUTODEMOLIZIONI DE ROSSI Srl, si estende su una superficie complessiva di **9'287** mq catastalmente censita in Comune di Vedelago, al foglio 25 mapp.li nn. 119 porzione Nord

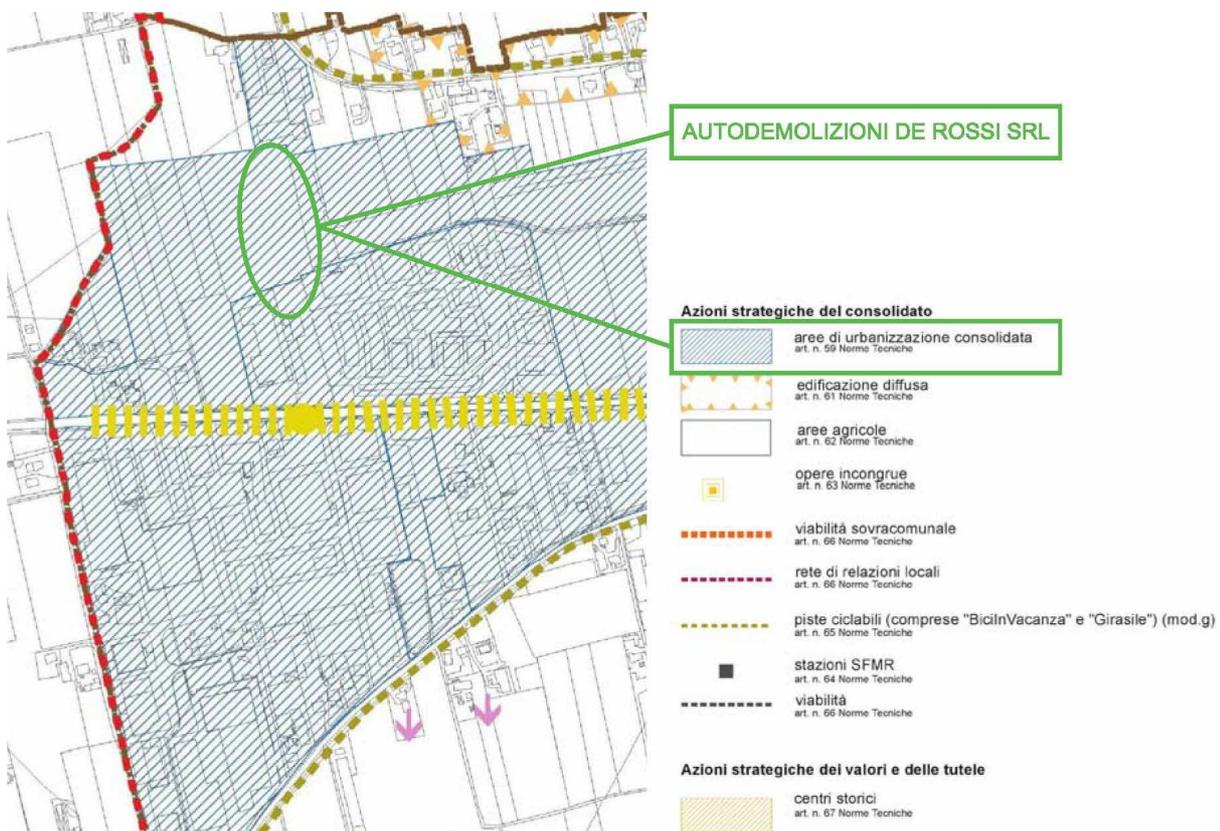




(funzionalmente autonoma dalla restante porzione) di mq 2.255, n.348 di mq 50, n.909 di mq 1.634, n.952 di mq 349, n.954 di mq 213, n.964 di mq 2.205, n.957 di mq 1.582, 958 di mq 663 e 960 di mq 336.

L'intero lotto ricade in zona classificata come Z.T.O. "D1 – Industriale ed artigianale" ai sensi del vigente Piano degli Interventi (P.I.) comunale, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 25/07/2017, e come "Area di urbanizzazione consolidata" ai sensi del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) comunale, così come ratificato con deliberazione della Giunta Provinciale di Treviso n. 236 del 19 settembre 2011.

Estratto del P.A.T. del Comune di Vedelago con individuazione dell'ambito del lotto DE ROSSI Srl





De Rossi Srl
Recupero & Riciclaggio
rottami ferrosi e non
Autodemolizioni

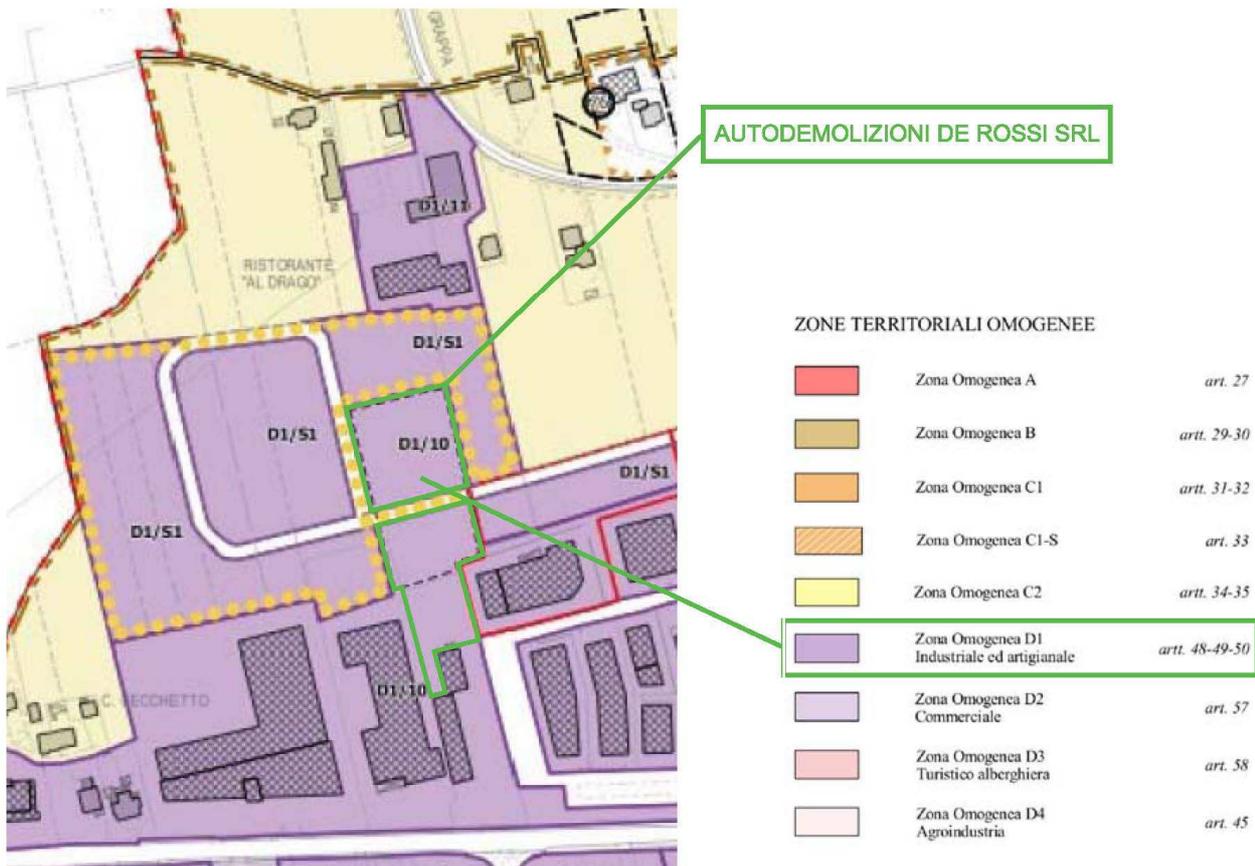
Autodemolizioni De Rossi srl

Sede legale: VEDELAGO (TV) VIA VICENZA 28 CAP 31050

C.F. 04269850261

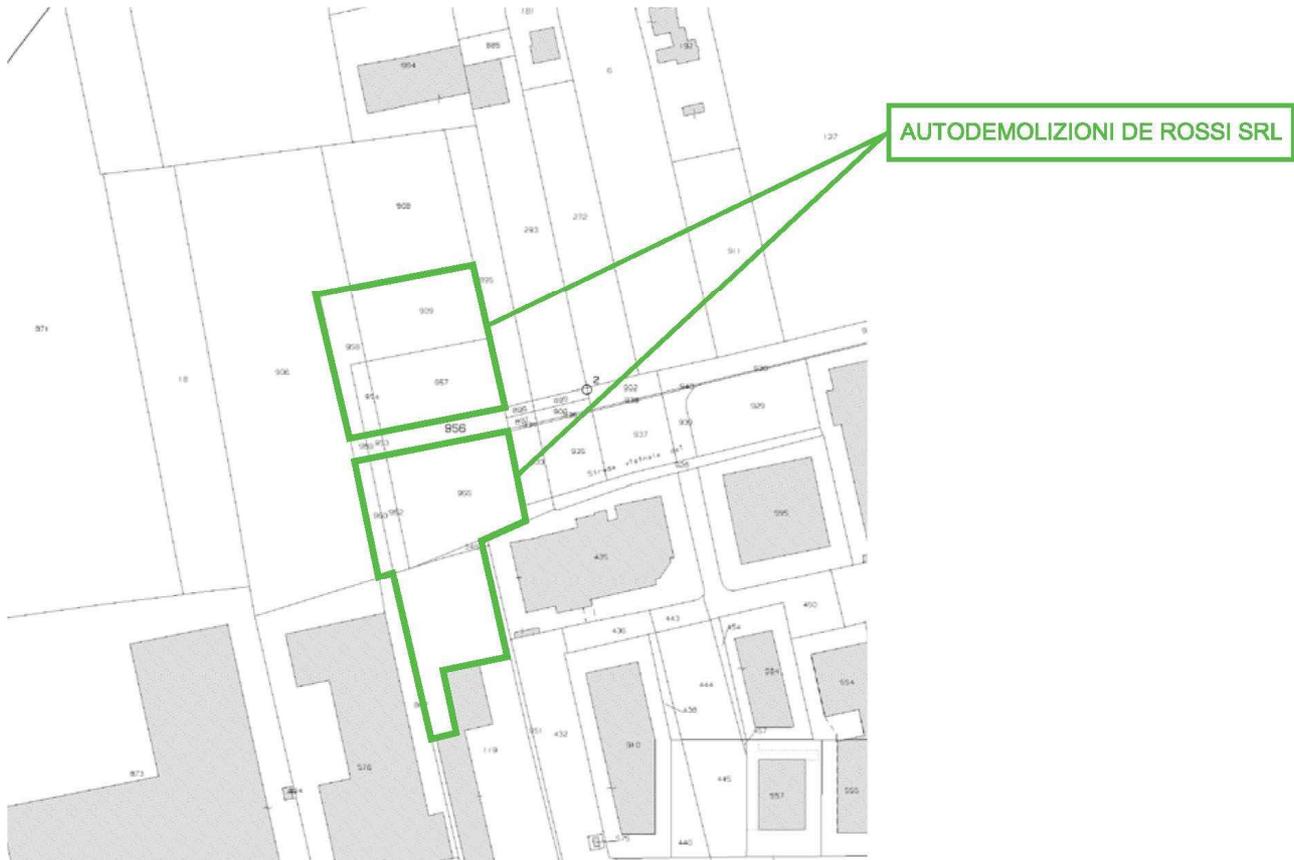
Estratto del P.I. del Comune di Vedelago con individuazione del perimetro del lotto DE ROSSI Srl

Il Vigente Piano degli Interventi – 2^a variante – identifica l'intero ambito di intervento in Zona "Artigianale/Industriale di completamento D1/10"; inoltre i lotti Centrale e Nord, unitamente al tronco viario intersecante, sono ricompresi nel perimetro di "Ambito di progettazione unitaria".





Estratto di Mappa Catastale con individuazione del perimetro del sito DE ROSSI Srl



Sotto il profilo urbanistico, l'area interessata dal progetto ricade all'interno di una Z.A.I. (la Z.A.I. di Vedelago) che si sviluppa nella parte occidentale del territorio del Comune di Vedelago, in prossimità del confine col territorio del Comune di Castelfranco, e che si estende per una lunghezza di circa 750 m (in direzione est-ovest) e per una larghezza di circa 500 m (in direzione nord-sud) a cavallo della S.R. n. 53 ("Postumia"); nello specifico, il sito dell'impianto si colloca sulla porzione di Z.A.I. che si sviluppa a nord della S.R. 53, in un'area in parte industrializzata in parte rientrante nell'ambito di una lottizzazione, di tipo artigianale-industriale, ormai già consolidata.

Da un punto di vista edilizio, ma anche organizzativo e infrastrutturale, l'impianto in progetto può essere suddiviso in 3 porzioni di cui:



- una, a sud, di superficie complessiva pari a circa 2'255 mq, previa posa di un box-container adibito ad uffici, spogliatoio e servizi avente una superficie coperta di circa 21 mq ed installazione di un portale di rilevazione radiometrica, sarà dedicata all'ingresso/uscita dei vettori ed alle operazioni di controllo e pesatura dei carichi. L'area è interamente recintata e pavimentata in calcestruzzo; è dotata di accesso carraio diretto, posto su Via del lavoro (che costituirà il varco di ingresso/uscita dall'impianto in progetto), nonché di una stazione di pesa e di un sistema di captazione, collettamento, trattamento e scarico delle acque meteoriche. L'area è separata fisicamente dalla porzione Sud del mappale 119;
- un'altra, centrale, confinante e collegata (a sud) con la porzione descritta in precedenza, sarà dedicata alla movimentazione ed alla sosta dei vettori in ingresso/uscita e dei mezzi di servizio dell'impianto. È perimetralmente delimitata (fatto salvo i varchi di accesso/uscita, sui lati nord e sud) da una muratura continua di altezza pari a circa 3 m (con sviluppo superficiale complessivo di 35 mq). Questa porzione sarà dotata di una superficie pavimentata (con soletta in cls armato) centrale di circa 2.603 mq, presidiata da sistemi di captazione, collettamento, trattamento e scarico delle acque meteoriche e delimitata, sui lati est, ovest e su parte del lato sud (angolo sud-est) e da una fascia a verde, piantumata, sui lati est ed ovest della profondità media di 3,0 m (minima di metri 1,50) e della superficie complessiva pari a 302 mq;
- un'ultima, a nord sarà appositamente allestita e attrezzata per lo stoccaggio e le operazioni di trattamento e recupero dei rifiuti metallici conferiti in impianto nonché per il deposito dei materiali (M.P.S. o EoW) e dei rifiuti esitati dalle operazioni stesse, oltre alla costruzione di un box-container adibito ad uffici, spogliatoio e servizi avente una superficie coperta di circa 21 mq. Questa porzione verrà perimetralmente delimitata (fatto salvo il varco di accesso/uscita, sul lato sud) da una muratura continua di altezza pari a circa 3 m (con sviluppo superficiale complessivo di 38 mq); questa porzione, che sarà dotata di una superficie pavimentata (con massetto in cls armato) centrale di circa 3.443 mq, presidiata da sistemi di captazione, collettamento, trattamento e scarico delle acque meteoriche e delimitata, e da una fascia a verde, in parte piantumata, della larghezza di metri 1,50 sul lato nord e metri 3,0 sul lato ovest; sul lato est – per la larghezza costante di metri 5,0 – viene lasciata a verde una fascia gravata da servitù di passaggio ad uso agricolo a favore di fondi di terzi.
La superficie complessiva a verde risulta quindi pari a 590 mq.

Il sito dell'impianto confina quindi:

- a Sud, ad Est e a Sud-Ovest, con lotti di pertinenza di altre attività artigianali industriali insediate nella Z.A.I. ed in particolare: a Sud con l'Autodemolizione De Rossi; ad Est con via del Lavoro, con lo stabilimento di produzione di paste alimentari della ditta Master s.r.l. (a sud-est) e con il fabbricato ed area di pertinenza della ditta Immobiliare



Girolimetto Srl (un tempo adibito ad area di travaso e deposito di mezzi per rifiuti solidi urbani, oggi locato a terzi); a Sud-Ovest con un complesso artigianale in parte locato (concessionaria motociclistica della Lunardi Racing) ed in parte libero;

- a Nord ed a Nord-Ovest con altri lotti di terreno, attualmente parte inutilizzati e parte coltivati, che ricadono in zona *Industriale ed artigianale di espansione* il cui sviluppo è subordinato alla presentazione ed approvazione di un piano di lottizzazione artigianale-industriale il cui disegno preliminare è contenuto nel Piano degli Interventi approvato dal Comune di Vedelago.



La viabilità di avvicinamento principale sarà costituita dalla Strada Regionale n. 53 "Postumia (denominata via Circonvallazione Est entro il territorio comunale di Castelfranco Veneto e Via Vicenza nel comune di Vedelago), che scorre a circa 120 m a sud del sito e che si raccorda:

- ad ovest del sito (in Comune di Castelfranco Veneto) con il raccordo alla S.P. 102 "Postumia Romana" e, ancora oltre, (sempre in Comune di Castelfranco Veneto) con la S.P. 667 "di Caerano";
- a est del sito (in Comune di Vedelago) con la S.P. 19 "di Vedelago".



L'accesso al sito è garantito da Via del lavoro, che sostiene la circolazione interna di una parte della Z.A.I. in cui sarà insediato l'impianto e che stacca dalla S.R. 53 a circa 200 m ad est del sito di progetto.

Da un punto di vista geologico le caratteristiche strutturali del terreno sono quelle tipiche dell'alta pianura pedemontana veneta pedemontana veneta, caratterizzate dalla presenza di uno strato superficiale di terreno aerato (cotico) di modesto spessore al di sotto del quale si sviluppa un materasso ghiaioso-sabbioso consistente, di origine alluvionale, permeabile, che si spinge fino a profondità notevoli e che ospita un'unica falda a carattere freatico (acquifero indifferenziato); il sito, che si trova ad una quota di circa 44 m sul livello del mare, è collocato in un'area pianeggiante, con una lieve acclività di circa 0,5 % in direzione sud-sud-est, il cui sottosuolo è costituito da depositi alluvionali permeabili ($1,8 \times 10^{-3} \text{ m/s} < k < 3,1 \times 10^{-3} \text{ m/s}$) a tessitura prevalentemente sabbiosa e ghiaiosa (sabbie ghiaiose), con eventuali deboli intercalazioni limoso-argillose, che si spingono fino a profondità superiori ai 100 m da p.c. e che sono stati deposti, in epoca quaternaria, dal Fiume Piave. Il materasso alluvionale, come detto, ospita un'unica falda a carattere freatico (acquifero indifferenziato), la cui superficie libera (freatica), si colloca fra le quote di 27 m s.l.m.m. (fase di morbida) e di 31 m s.l.m.m. (fase di piena), attestandosi mediamente sui 29 m s.l.m.m. e quindi con un franco medio di circa 15 m rispetto al piano campagna. Nell'arco dell'anno si registrano generalmente escursioni dell'ordine di 2 m (comprese fra 1,24 e 3,17 m); i valori di massimo innalzamento si riscontrano in genere nel tardo autunno, come talora in maggio e giugno, mentre i valori minimi sono perlopiù concentrati nei mesi d'inverno inoltrato, con ritardi fino a febbraio – marzo.

Anche sotto il profilo idrografico, i caratteri salienti del territorio sono quelli tipici della pianura pedemontana, legati sostanzialmente alla presenza dei fiumi e, soprattutto, di un sistema di rogge, canali e fossati utilizzati sia a scopo irriguo che per lo smaltimento delle acque di pioggia. I corsi d'acqua più prossimi al sito di progetto sono lo "Scarico di San Manante", che scorre con direzione Nord-Sud a circa 285 m ad est del sito di progetto, e il canale "Brenton del Maglio" che scorre, sempre con direzione Nord-Sud, a circa 350 m a Ovest del sito di progetto. Da sottolineare la presenza del cosiddetto "Canale dei Pereri ramo 1°: ramo relitto della rete di distribuzione del Consorzio di Bonifica Piave dismesso dalla funzione irrigua a seguito della realizzazione di impianto pluvio-irriguo, il cui sedime è prevalentemente interrato/intubato ed è intercettato nell'angolo sud-est della porzione centrale dell'impianto in progetto. Su tale pozzetto è già presente ed autorizzato lo scarico dell'impianto di trattamento della ditta Master ed è previsto anche lo scarico finale di progetto relativo all'impianto di trattamento delle acque meteoriche captate dalle superfici pavimentate a monte del punto di scarico.



2.3 DESCRIZIONE DELLE STRUTTURE EDILIZIE

L'intervento di progetto si inserisce in un contesto già parzialmente interessato da strutture ed opere – debitamente autorizzate dal Comune di Vedelago – per le quali si prevede il mantenimento con adattamento alle nuove esigenze produttive.

Sono attualmente presenti le seguenti opere:

- sull'angolo sud-est della porzione sud è presente l'accesso carraio diretto su Via del lavoro che costituirà il varco principale di ingresso/uscita di progetto;
- la porzione sud, della superficie complessiva di circa 2'255 mq, è interamente recintata con pannelli prefabbricati in calcestruzzo armato della altezza di circa 2,60 metri e pavimentata con soletta in calcestruzzo armato dotata di idonee pendenze verso la rete di raccolta delle acque meteoriche. Ancorché parte della maggior particella 119 del foglio 25 questa porzione è funzionalmente autonoma e completamente separata dalla restante porzione della particella catastale che, ancorché della medesima ditta, è adibita ad altra attività.
- La porzione sud è dotata di un impianto di collettamento e di trattamento delle acque meteoriche mediante disoleazione con scarico dell'impianto sul "Canale dei Pereri – Ramo 1". Si segnala che quest'area è stata utilizzata fino a febbraio 2016 dalla ditta Italiana Recuperi S.r.l. e da questa adibita ad impianto di raccolta e trattamento di cascami metallici giusta autorizzazione provinciale;
- la porzione sud è altresì dotata di pesa a bilanciere interrata, di impianto di illuminazione esterna e di impianto di allarme perimetrale.
- La porzione sud è collegata, mediante varco sulla recinzione, alla porzione centrale.
- La porzione centrale è dotata di recinzione perimetrale in calcestruzzo dell'altezza di metri 3,0; sul lato nord del recinto è presente un varco di collegamento alla diramazione nord di via del Lavoro.
- La porzione centrale presenta parziale sottofondo in ghiaia battuta idonea al transito ed alla manovra di mezzi ed automezzi e parziale area verde. E' dotata di impianto di illuminazione e di allarme.
- La porzione nord presenta un muretto di calcestruzzo sul lato sud con funzione di contenimento del cassonetto stradale della diramazione nord di via del Lavoro, per la restante parte il suolo si trova allo stato naturale privo di colture in atto.
- La porzione nord è separata rispetto al resto dell'impianto dal sedime della diramazione nord di via Del Lavoro, di proprietà del Comune di Vedelago. Trattasi di un tratto stradale su fondo in ghiaia della larghezza utile costante di metri 10 che è transitabile con ogni mezzo e/o automezzo, ma non è urbanizzato essendo carente dei



sottoservizi, del manto in asfalto e del marciapiede. Opere che sono poste a carico della futura lottizzazione dei terreni a destinazione artigianale ad ovest di quello in oggetto.

- La diramazione nord di via del Lavoro rappresenta l'attuale accesso delle porzioni nord e centrale oggetto di intervento. Essa rappresenta altresì l'accesso per i fondi contermini, nonché per i fabbricati artigianali/industriali esistenti sulle particelle 884, 293 e 552.

Il progetto prevede di integrare le opere ed i manufatti esistenti con le seguenti ulteriori opere:

- Realizzazione di due box-container adibiti ad uffici, spogliatoi e servizi da realizzare uno sulla porzione sud a presidio dell'accesso su via Del Lavoro ed uno sul lotto Nord a presidio dell'accesso su questo Lotto.
- Installazione di un portale di rilevazione radiometrica.
- Realizzazione di opere di recinzione della porzione nord mediante muratura in calcestruzzo armato dell'altezza di metri 3,0.
- Costruzione di piazzali in calcestruzzo sia sulla porzione centrale che sulla porzione nord con formazione di idonee pendenze verso caditoie previa realizzazione di impianto di collettamento e raccolta delle acque meteoriche.
- Si prevede di collegare idraulicamente, sotto il sedime stradale, gli impianti di raccolta delle porzioni nord e centrale al fine di realizzare, a sud-est della porzione centrale, un unico impianto di trattamento delle acque di prima e seconda pioggia con scarico delle acque trattate sul "Canale dei Pereri Ramo 1".
- Realizzazione sulle porzioni centrale e nord di fascia verde perimetrale che alloggerà piantumazioni arboree atte a rafforzare la schermatura visiva perimetrale. La larghezza prevista dal progetto per la fascia verde arborata è di metri 3,0 sul lato Ovest, di metri 1,50 sul lato nord della porzione nord, di metri 3,0 sul lato est della porzione centrale e di metri 5,0 sul lato est della porzione nord.

Sotto il profilo funzionale e distributivo sono previste le seguenti utilizzazioni di progetto:

- La porzione nord sarà appositamente allestita e attrezzata per lo stoccaggio e le operazioni di trattamento e recupero dei rifiuti metallici conferiti in impianto nonché per il deposito dei materiali (M.P.S. o EoW) e dei rifiuti esitati dalle operazioni stesse.
- La porzione centrale sarà dedicata alla movimentazione ed alla sosta dei vettori in ingresso/uscita e dei mezzi di servizio dell'impianto.
- La porzione sud sarà dedicata all'ingresso/uscita dei vettori ed alle operazioni di controllo e pesatura dei carichi.



Infrastrutture dell'impianto di recupero

Il progetto prevede che lo svolgimento dell'attività di recupero e lavorazione dei cascami metallici avvenga su area esterna scoperta.

Per quanto riguarda le infrastrutture principali, l'impianto è dotato:

- Di una platea di calcestruzzo armato rifinita superficialmente "a pavimento industriale" avente uno spessore minimo non inferiore a cm 20 per una estensione di mq 3.443 circa sulla porzione nord e di mq 2.603 circa sulla porzione centrale. Quest'ultima verrà raccordata alla pavimentazione della estensione di circa 2.187 mq esistente sulla porzione sud. La superficie pavimentata complessiva (esistente + progetto) risulterà quindi pari a 8.233 mq.
- Le nuove platee di progetto verranno dotate di idoneo sistema di captazione delle acque meteoriche mediante realizzazione di un sistema di caditoie superficiali distribuite in modo che la superficie massima di captazione sia di 300 mq/caditoia. La pavimentazione sarà dotata di una pendenza superficiale minima di 1,5% verso le caditoie.
- Le caditoie saranno collegate ad una rete di captazione secondo uno schema a rami di diametro crescente: le singole caditoie verranno collegate alla rete secondaria di raccolta mediante tubazioni in PVC del diametro non inferiore a mm160. La rete secondaria di raccolta sarà realizzata con tubazioni prefabbricate in calcestruzzo aventi diametro non inferiori a mm 500 e trasporterà le acque verso il confine est dove sarà ubicata la rete principale di raccolta, avente anche funzione di vaso, realizzata mediante tubazioni prefabbricate in calcestruzzo aventi diametro non inferiori a mm 1.000. Il raccordo tra le reti secondarie e la rete primaria avverrà su pozzetti, ubicati lungo il confine est delle porzioni nord e centrale, aventi dimensioni non inferiori a mm 1.200×1.200×2.500.
- Le acque raccolte dalla rete transiteranno per un pozzetto di separazione che ha la funzione di dividere le acque di prima pioggia (dimensionato considerando una altezza di prima pioggia pari a 15 mm) dalle altre acque denominate acque di seconda pioggia. Il progetto prevede di trattare tutte le acque.
- Le acque di prima pioggia accumulate in vasche interrato prefabbricate (n. 2 vasche da cm. 1050×243×275 cm + n. 1 vasca da cm. 550×243×275) transiteranno per una vasca tricamerale da cm 650×243×275 dove avviene la disoleazione con coalescente impianto di trattamento chimico-fisico posto fuori terra completo con tubazioni metalliche ed in PVC, raccorderie e organi di regolazione per linee di distribuzione liquame, fango, e reagenti, nonché tutta la linea elettrica di comando e alimentazione delle apparecchiature elettriche.
- Le acque di seconda pioggia accumulate in vasche interrato prefabbricate (n. 3 vasche da cm. 1050×243×275 + n. 2 vasche da cm. 750×243×275) verranno trattate mediante sedimentazione e disoleazione coalescente in due vasche da cm. 300×240×215.





- Per i presidi dell'ingresso ai lotti Sud e Nord verranno realizzati due box ufficio dotato di scomparto anti-WC e di spogliatoio aventi le seguenti caratteristiche dimensionali:
- Misure esterne metri 8,50x2,40x2,95h
- Misure interne del locale ufficio: 4,15x2,20x2,70 h per una superficie di 9,13 mq
- Misure interne del locale spogliatoio 2,75x2,20x2,70 h per una superficie utile di 6,05 mq (max 4 addetti)
- Misure interne anti bagni = 1,10x1,20x2,70h
- Misure interne WC = 1,00x1,20x2,70h
- Il Box a Sud verrà posato in aderenza al prospetto nord del capannone esistente in uso alla ditta Autodemolizioni De Rossi Srl sul margine sud della porzione sud del lotto.
- Il Box a Nord verrà posato in area centrale a presidio dell'ingresso del lotto.
- Dai box uffici verrà effettuato il presidio dell'ingresso, il controllo del portale per misurare la radioattività dei mezzi in ingresso ed il servizio di pesatura sulla pesa esistente.
- La stazione di pesatura esistente, installata sul collegamento tra la porzione sud e la porzione centrale, ha dimensioni (piattaforma) pari a 18 x 3 m e portata pari a 80 t ed è di tipo elettronico, con trasduttore collegato ad un terminale fornito dalla ditta BILANCIATI di Campogalliano (MO), che permette la lettura del valore del peso misurato e la sua stampa.
- Sul lato est della particella 119 verrà realizzato inoltre il collegamento diretto ed autonomo con il corpo uffici e servizi del gruppo "De Rossi" mediante corridoio esterno avente la larghezza minima di 1,20 metri. Su tale corpo sono ricavati gli spogliatoi ed i servizi del personale, nonché il centro direzionale e gli uffici amministrativi dell'impianto in progetto.
- Tutte le murature perimetrali di recinzione sono realizzate in calcestruzzo armato. Ancorché la distanza dai cumuli sia tale da impedire qualsiasi appoggio e/o carico sulle murature perimetrali, le stesse sono state dimensionate per sopportare una eventuale spinta nei confronti delle azioni laterali esercitate dai cumuli in deposito per un'altezza di carico pari ad 1,5 metri (calcolata in ipotesi di sversamento / ribaltamento di un cumulo alto 6,0 metri alla distanza di metri 3,0 dal confine).

Reti di drenaggio delle acque ed impianti di trattamento

Il progetto prevede la realizzazione di una pavimentazione in calcestruzzo con finitura a spolvero di quarzo. L'intera superficie sarà suddivisa in quadranti con pendenze medie dell'1.5% che permetteranno alle acque di superficie di essere raccolte presso le caditoie afferenti alle linee di collettamento principali realizzate con tubazioni interrate in calcestruzzo del diametro di 50 cm. Avremo quindi in totale 4 linee principali che recapiteranno le meteoriche lungo la linea di testata



realizzata con una tubazione in calcestruzzo del diametro di 100 cm. Al termine di tale linea si posiziona l'impianto di trattamento di depurazione del tipo chimico-fisico che permetterà il successivo scarico su un canale d'acqua superficiale (canale dei Pereri Ramo 1/7).

L'intera rete di acque meteoriche è progettata quindi con il duplice scopo di assicurare:

- il rispetto dell'invarianza idraulica con uno scarico massimo dei 10 l/s,ha
- il rispetto, in combinazione con l'impianto di depurazione chimico-fisico, dei limiti allo scarico per i corsi d'acqua afferenti al Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

Invarianza Idraulica

Per garantire l'invarianza idraulica, assumendo uno scarico massimo di 10l/s, si deve avere un volume di invaso di 482 mc. Tale volume è reso disponibile in questo modo:

- | | |
|---|----------|
| - Vasche di accumulo acque di prima pioggia (12 mm) | = 115 mc |
| - Vasche di accumulo acque di seconda pioggia | = 200 mc |
| - Velo idrico superficiale + caditoie = $45 \text{ mc/Ha} \times 0.7031 \text{ Ha} =$ | = 31 mc |
| - Volume tubazione montante Ø100 cm sviluppo = 80m | = 63 mc |
| - Volume n. 6 pozzetti di collegamento idraulico 120×120×200cm | = 17 mc |
| - Volume pozzetto scolmatore Ø200 H 250 cm = | = 8 mc |
| - Volume tubazioni rete raccolta Ø50cm sviluppo = 272 m | = 53 mc |
| - Volume tubazioni distributive PVC Ø 160mm sviluppo 240 m | = 5 mc |

TOTALE VOLUME DI INVASO IN PROGETTO = 492 mc > 482 mc

Impianto chimico-fisico

L'impianto chimico-fisico è progettato considerando una altezza di prima pioggia pari a 12 mm e tratterà anche le acque di seconda pioggia ed è così composto:



- n. 2 vasche da cm. 1050x243x275 cm + n. 1 vasca da cm. 550x243x275 per bacino di accumulo acque di prima pioggia
- vasca tricamerale da cm 650x243x275 dove avviene la disoleazione con coalescente
- impianto di trattamento chimico-fisico posto fuori terra completo con tubazioni metalliche ed in PVC, raccorderie e organi di regolazione per linee di distribuzione liquame, fango, e reagenti, nonché tutta la linea elettrica di comando e alimentazione delle apparecchiature elettriche
- n. 3 vasche da cm. 1050x243x275 + n. 2 vasche da cm. 750x243x275 per bacino di laminazione acque di seconda pioggia
- n. 2 vasche da cm. 300x240x215 per sedimentazione e disoleazione coalescente per trattamento acque seconda pioggia
- pozzetto prelievo campioni

Le acque dovute alla prima pioggia vengono accumulate nelle vasche dedicate, mentre quelle successive, saranno trattate da un altro dissabbiatore/disoleatore funzionante in continuo.

All'ingresso della vasca una particolare valvola avrà il compito di chiudere l'ingresso una volta raggiunto lo stoccaggio delle acque di prima pioggia.

La stessa sezione di accumulo, visto i tempi prolungati di stazionamento del liquame, svolge anche la funzione di dissabbiatore separando dall'acqua le sostanze inerti sedimentabili, che vengono raccolte sul fondo della vasca.

Un'elettropompa provvederà ad inviare le acque al separatore di oli minerali e idrocarburi dove, per i tempi prolungati di stazionamento del liquame e per particolari apparecchiature in esso contenute, avviene la separazione della massima parte degli oli e/o idrocarburi in genere.

Per questo tipo di refluo l'inquinamento è dato dalla presenza, sul suolo, di sabbia, terriccio ed oli minerali generati durante le procedure di autodemolizione.

Il ciclo di funzionamento della pompa sarà impostato in modo tale che dopo 96 ore, come previsto dalla legge, la vasca di accumulo sia vuota e pronta a ricevere un nuovo evento meteorico.

Qualora iniziasse a piovere prima che siano trascorse le 96 ore, la sonda pluviometrica in grado di segnalare l'inizio e la fine della precipitazione riizzerà i vari consensi a quadro predisponendo lo stesso per un nuovo ciclo.



3. PRECISAZIONI SULLA TITOLARITA' DEL FONDO OGGETTO DI INTERVENTO

Con la istanza presentata in data 27/07/2018 (prot. Prov. n. 63717), la ditta AUTODEMOLIZIONI DE ROSSI S.r.l. ha chiesto il rilascio del "Provvedimento autorizzativo unico per la realizzazione di un nuovo impianto per il recupero dei rifiuti non pericolosi ubicato in comune di Vedelago – Via del Lavoro".

L'impianto di progetto interessa quale ambito di intervento le particelle così identificate al Catasto dei Terreni di Treviso:

Comune di Vedelago – Foglio 25

Mappale n. 119 – Porzione Nord (funzionalmente autonoma) – di mq 2.255

Mappale n. 348 di mq 50

Mappale n. 960 di mq 336

Mappale n. 952 di mq 349

Mappale n. 964 di mq 2.205

Mappale n. 909 di mq 1.634

Mappale n. 954 di mq 213

Mappale n. 957 di mq 1.582

Mappale n. 958 di mq 663

Per complessivi mq 9.287 che, sotto il profilo progettuale, sono stati suddivisi in tre lotti corrispondenti a diversi stralci esecutivi: il Lotto Sud è identificato dalla porzione Nord del mappale 119 di complessivi 2.255 mq; il Lotto Centrale è identificato dalle particelle 348, 960, 952 e 964 per complessivi 2.940 mq; il Lotto Nord è identificato dalle particelle 909, 957, 954 e 958 per complessivi 4.092 mq.

La titolarità dei fondi, pur essendo riconducibile a persone fisiche appartenenti allo stesso nucleo familiare, non è omogenea ed in particolare:

La ditta richiedente "**AUTODEMOLIZIONI DE ROSSI SRL**", rappresentata dal sig. Carraro Michael, è proprietaria della quota indivisa di 4/9 di piena proprietà e della quota indivisa di 2/9 della nuda proprietà dalla porzione Nord del mappale 119 di complessivi 2.255 mq = Lotto Sud di intervento;



De Rossi Srl
Recupero & Riciclaggio
rottami ferrosi e non
Autodemolizioni

Autodemolizioni De Rossi srl

Sede legale: VEDELAGO (TV) VIA VICENZA 28 CAP 31050

C.F. 04269850261

La sig.ra **DE ROSSI ELISA** nata a TREVISO (TV) il 28.05.1931, residente a VEDELAGO (TV) in Via GAZZIE – frazione ALBAREDO, n. 34 Codice Fiscale DRS LSE 31E68 L407M è titolare in quota indivisa di 3/9 del diritto di usufrutto sulla porzione Nord del mappale 119 di complessivi 2.255 mq = Lotto Sud di intervento.

Il sig. **CARRARO LUIGINO** nato a Treviso (TV) il 12.03.1951, residente a Vedelago (TV) in via Gazzie n.32 – frazione Albaredo, codice fiscale CRR LGN 51C12 L407B è proprietario della quota indivisa di 2/9 di piena proprietà e della quota indivisa di 1/9 della nuda proprietà dalla porzione Nord del mappale 119 di complessivi 2.255 mq = Lotto Sud di intervento; è altresì proprietario delle particelle n. 952 di mq 349 e n.964 di mq 2.205 afferenti al Lotto Centrale nonché delle particelle n.957 di 1.582 mq e n.954 di 213 mq afferenti al Lotto Nord;

La ditta "**DE ROSSI SRL**", rappresentata dal sig. Carraro Michael, è titolare del diritto di superficie sulle particelle n. 952 di mq 349 e n.964 di mq 2.205 afferenti al Lotto Centrale; è inoltre proprietaria delle particelle n. 348 di mq 50 e n.960 di mq 336 afferenti al Lotto Centrale nonché delle particelle n.909 di 1.634 mq e n.958 di 663 mq afferenti al Lotto Nord.

La ditta **AUTODEMOLIZIONI DE ROSSI SRL** esercita il possesso esclusivo sulla particella 119 del foglio 25 relativamente alle quote di comproprietà detenute dai signori DE ROSSI ELISA e CARRARO LUIGINO in forza del Contratto di Comodato d'uso sottoscritto in data 29.01.2014 e registrato a Montebelluna in data 18.02.2014 al n. 1001 – serie 3^A.

Con atto di impegno allegato al presente quale elaborato denominato ME.12.REV_00 tutte le ditte proprietarie hanno dato il consenso alla presentazione del progetto, assumendo l'impegno alla formalizzazione di diritto di superficie per la realizzazione delle opere a valle della approvazione del progetto.



4. COMPATIBILITA' URBANISTICA E CONFORMAZIONE RISPETTO ALLA QUARTA VARIANTE PARZIALE NORMATIVA AL PIANO DEGLI INTERVENTI

L'intervento di progetto è compatibile con la previsione urbanistica che identifica il sito quale area "artigianale / Industriale D1.10" e con le norme tecniche prescritte per tale zona.

L'intervento di progetto è altresì compatibile con l'art.43 secondo comma del Regolamento Edilizio Comunale, che pone limitazione alle superficie impermeabilizzate con esclusione delle "... aree ed edifici produttivi ricadenti in zona propria".

Al momento della presentazione del progetto (luglio 2018) l'intervento di progetto risultava in contrasto con il contenuto dell'art.16 comma 1 lettera s delle Norme Tecniche Operative del Piano degli Interventi allora vigente che prescriveva quanto segue:

Articolo 16 - Definizione dei Parametri Urbanistici (previgente – ora modificato)

s. distanza tra i fabbricati (df)

è la distanza minima, misurata in proiezione orizzontale, tra le superfici coperte. La distanza da rispettare è stabilita in ml 10,00 tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti; tale norma va applicata anche quando una sola parete risulti finestrata.

Per particolari manufatti si stabiliscono di seguito le distanze minime, per le nuove costruzioni, da osservare:

- dagli edifici industriali ove si svolgano attività classificate insalubri di 1° classe ai sensi del RD.1265/34, secondo gli elenchi emanati in applicazione dell'Art. 216 della medesima legge, ml. 20 salvo diverse maggiori distanze disposte dalle autorità sanitarie; è comunque ammesso l'inserimento dell'alloggio di servizio nello stesso corpo di fabbrica ove sono previsti gli spazi di lavorazione;

- dai depositi di materiali insalubri di 1° classe e pericolosi ml. 50, fatte salve diverse distanze stabilite dalle autorità proposte all'applicazione delle norme di pubblica sicurezza relative ai materiali infiammabili ed esplosivi;

Rispetto a tale contenuto veniva formulata istanza di deroga.

Nelle more dell'istruttoria il Comune di Vedelago ha introdotto la quarta variante parziale normativa al Piano degli Interventi, adottata dal Comune di Vedelago con Deliberazione del Consiglio Comunale n°58 del 17/12/2018 e definitivamente approvata con la deliberazione del Consiglio Comunale n°16 del 20/03/2019, per effetto della quale il contenuto di detto disposto normativo è stato modificato nel seguente:



Articolo 16 - Definizione dei Parametri Urbanistici (vigente)

s. *distanza tra i fabbricati (df)*

è la distanza minima, misurata in proiezione orizzontale, tra le superfici coperte. La distanza da rispettare è stabilita in ml 10,00 tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti; tale norma va applicata anche quando una sola parete risulti finestrata.

Per particolari manufatti si stabiliscono di seguito le distanze minime, per le nuove costruzioni, da osservare:

- dagli edifici industriali, situati in zona non propria, ove si svolgano attività classificate insalubri di 1° classe ai sensi del RD.1265/34, secondo gli elenchi emanati in applicazione dell'Art. 216 della medesima legge, ml. 20 salvo diverse maggiori distanze disposte dalle autorità sanitarie; è comunque ammesso l'inserimento dell'alloggio di servizio nello stesso corpo di fabbrica ove sono previsti gli spazi di lavorazione;***
- dai depositi di materiali insalubri di 1° classe e pericolosi, situati in zona non propria, ml. 50, fatte salve diverse distanze stabilite dalle autorità proposte all'applicazione delle norme di pubblica sicurezza relative ai materiali infiammabili ed esplosivi;***

L'intervento di progetto ricade all'interno della zona artigianale/industriale D1 ed è quindi in zona propria, risulta quindi pienamente compatibile con il dispositivo conformato dell'art.16 lettera s delle NTO del PI.

L'elaborato TE.10.REV.01 allegato al progetto riporta il buffer di 50 metri dai cumuli di materiali insalubri di 1° classe e pericolosi previsti dal progetto. Da tale elaborato risulta evidente che il buffer ricade quasi interamente all'interno della Zona Artigianale/Industriale D1 sfiorando marginalmente sull'angolo Sud-Ovest della particella 272 del foglio 25 in una porzione di terreno agricolo priva di manufatti e/o edifici. Rispetta quindi la distanza minima prescritta.





5. COMPATIBILITA' URBANISTICA. Precisazioni sulla collocazione degli standard sul "Lotto Sud" quale ampliamento dell'ambito di progettazione unitaria.

Come visto al precedente capitolo 4 l'intervento di progetto è compatibile con la previsione urbanistica che identifica il sito quale area "artigianale / Industriale D1.10" e con le norme tecniche prescritte per tale zona.

In sede di incontri istruttori con l'Amministrazione Comunale è stata chiesta giustificazione in ordine al fatto che gli standard a parcheggio privato – prescritti dalle vigenti Norme Tecniche in misura del 10% del superficie del Lotto – in progetto sono concentrati nel "Lotto Sud" per l'intero ambito di intervento ritenendo, invece, più corretta una ripartizione per ciascun Lotto, in modo che la verifica urbanistica dello Standard sia positiva anche nel caso di scorporo del singolo lotto rispetto all'intero ambito.

Si evidenzia in questa sede che la collocazione degli standard sul Lotto Sud rappresenta una necessità progettuale dettata dalla esigenza di gestire e canalizzare il flusso delle merci (rifiuti) tenendo separate e distanti tra loro le operazioni di trattamento e recupero previste sui lotti Nord e Centrale rispetto alle operazioni preliminari di verifica visiva e radiometrica, accettazione e pesatura delle merci (rifiuti) in ingresso. Soprattutto per consentire una ordinata gestione di eventuali materiali non conformi che vanno allontanati senza accedere all'impianto di trattamento.

Si veda in proposito il contenuto della tavola grafica TP.07 nella quale è indicato il Lay Out di progetto.

La concentrazione degli Standard a parcheggio e delle aree di servizio sul "Lotto Sud" è una specifica necessità progettuale. La stessa può essere resa pienamente conforme alle Norme Tecniche del Piano degli Interventi **estendendo il perimetro dell'"Ambito di progettazione unitaria" all'intero perimetro dell'impianto in progetto della superficie complessiva di 9'287 mq**, perimetro evidenziato con tratto in colore negli elaborati grafici allegati al progetto.



6. COMPATIBILITA' URBANISTICA. Precisazioni sugli accessi carrai di collegamento tra il lotto Centrale ed il lotto Nord attraverso la proprietà comunale = futura viabilità di lottizzazione.

Come indicato nella tavola grafica TP.07 nella quale è indicato il Lay Out di progetto il collegamento tra il lotto Centrale ed il Lotto Nord avviene attraversando la proprietà comunale che rappresenta il sedime della futura viabilità di lottizzazione.

Il progetto prevede di ricavare due varchi affacciati della larghezza di metri 10 presidiati da un cancello scorrevole che rimarrà costantemente aperto nelle ore di lavoro e costantemente chiuso ad impianto fermo.

Durante le ore di lavoro l'accesso all'impianto sarà inibito da una chiusura con sbarra collocata in posizione opportunamente arretrata rispetto alla linea delle recinzioni.

In particolare in progetto viene garantito un arretramento di metri 10 in modo che i mezzi aziendali che transitano tra i lotti Centrale e Nord sostino davanti alla sbarra senza occupare la proprietà comunale ed in futuro senza occupare la futura viabilità di lottizzazione.

La larghezza dei varchi consente di mantenere un idoneo cono visuale in fase di attraversamento. Con la realizzazione della futura viabilità di lottizzazione si prevede *ad abundantiam* di installare specchi sferici per garantire la visibilità dei mezzi in transito in ogni condizione.

Si demanda all'ufficio Lavori Pubblici del Comune il rilascio del parere di competenza in ordine alla scelta progettuale.



7. COMPATIBILITA' URBANISTICA. Precisazioni sulla rispondenza delle recinzioni verso la proprieta' comunale = futura viabilità di lottizzazione, alle normative vigenti

A) Quadro normativo vigente:

A.1 - Art. 44 REC del PI del Comune di Vedelago:

1. Per le recinzioni delle aree private valgono le seguenti disposizioni salvo parere di enti competenti:

a. entro i limiti delle zone residenziali, le recinzioni delle aree private devono essere realizzate con siepi, cancellate, muri, grigliati, ecc. e non superare l'altezza di m 1,50 misurata dalla quota media del piano stradale prospettante, misurata in ogni suo punto, per i rimanenti confini interni al lotto. Qualora i terreni a confine siano a quote diverse, l'altezza massima della recinzione è riferita al punto del terreno confinante posto alla quota più alta. Ove la siepe ecceda l'altezza di m 1,70 dovrà essere rispettata la distanza dai confini fissata dall'art. 892 del Cod. Civ.;

b. entro i limiti delle zone destinate ad impianti industriali o ad essi assimilati, valgono le norme di cui alla lettera a). E' consentita tuttavia l'altezza massima di m 3,00 previo parere della Polizia Locale (oggi che la Polizia Locale è diventata a gestione sovracomunale serve il parere dell'Ufficio Lavori Pubblici);

2. All'interno dei centri abitati definiti con Delibera Comunale, in prossimità degli incroci, l'altezza delle siepi e delle recinzioni non dovrà costituire barriera visiva per il traffico. All'esterno dei centri abitati, definiti ai sensi della normativa vigente in materia, vale quanto definito dal Codice della Strada.

6. Allo scopo di garantire il campo visivo necessario a salvaguardare la sicurezza della circolazione, il Responsabile di Posizione Organizzativa ha la facoltà di imporre l'arretramento della recinzione dalla pubblica via.

A.2 Art.16 del Codice della Strada

Fasce di rispetto in rettilineo ed aree di visibilità nelle intersezioni fuori dei centri abitati

1. Ai proprietari o aventi diritto dei fondi confinanti con le proprietà stradali fuori dei centri abitati è vietato:
 - a) aprire canali, fossi ed eseguire qualunque escavazione nei terreni laterali alle strade;
 - b) costruire, ricostruire o ampliare, lateralmente alle strade, edificazioni di qualsiasi tipo e materiale;
 - c) impiantare alberi lateralmente alle strade, siepi vive o piantagioni ovvero recinzioni.



Il regolamento, in relazione alla tipologia dei divieti indicati, alla classificazione di cui all'art. 2, comma 2, nonché alle strade vicinali, determina le distanze dal confine stradale entro le quali vigono i divieti di cui sopra, prevedendo, altresì, una particolare disciplina per le aree fuori dai centri abitati ma entro le zone previste come edificabili o trasformabili dagli strumenti urbanistici. Restano comunque ferme le disposizioni di cui agli articoli 892 e 893 del codice civile.

- 2. In corrispondenza di intersezioni stradali a raso, alle fasce di rispetto indicate nel comma 1, lettere b) e c), devesi aggiungere l'area di visibilità determinata dal triangolo avente due lati sugli allineamenti delimitanti le fasce di rispetto, la cui lunghezza misurata a partire dal punto di intersezione degli allineamenti stessi sia pari al doppio delle distanze stabilite nel regolamento, e il terzo lato costituito dal segmento congiungente i punti estremi.*
- 3. In corrispondenza e all'interno degli svincoli è vietata la costruzione di ogni genere di manufatti in elevazione e le fasce di rispetto da associare alle rampe esterne devono essere quelle relative alla categoria di strada di minore importanza tra quelle che si intersecano.*
- 4. Chiunque viola le disposizioni del presente articolo e del regolamento è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 169 ad euro 680.*
- 5. La violazione delle suddette disposizioni importa la sanzione amministrativa accessoria dell'obbligo per l'autore della violazione stessa del ripristino dei luoghi a proprie spese, secondo le norme del capo I, sezione II, del titolo VI.*

A.3 - Art.26 del DPR 495/92 – Regolamento di attuazione del Codice della Strada

Fasce di rispetto fuori dai centri abitati.

4. Le distanze dal confine stradale, fuori dai centri abitati, da rispettare nella costruzione o ricostruzione di muri di cinta, di qualsiasi natura e consistenza, lateralmente alle strade, non possono essere inferiori a:

- a) 5 m per le strade di tipo A, B;*
- b) 3 m per le strade di tipo C, F.*

A.4 - Art.28 del DPR 495/92 – Regolamento di attuazione del Codice della Strada

Fasce di rispetto per l'edificazione nei centri abitati

4. Le distanze dal confine stradale, all'interno dei centri abitati, da rispettare nella costruzione o ricostruzione dei muri di cinta, di qualsiasi natura o consistenza, lateralmente alle strade, non possono essere inferiori a:



a) m 3 per le strade di tipo A;

b) m 2 per le strade di tipo D.

5. Per le altre strade, nei casi di cui al comma 4, non sono stabilite, distanze minime dal confine stradale ai fini della sicurezza della circolazione.

A.5. Art. 878 del Codice Civile - Muro di cinta

Il muro di cinta e ogni altro muro isolato che non abbia un'altezza superiore ai tre metri non è considerato per il computo della distanza indicata dall'articolo 873 (1).

Esso, quando è posto sul confine, può essere reso comune anche a scopo d'appoggio, purché non preesista al di là un edificio a distanza inferiore ai tre metri

B) - Considerazioni progettuali:

In questo momento l'area oggetto di intervento è esterna al centro abitato, ma la diramazione Nord di via del Lavoro non si qualifica come "strada", ma come proprietà in capo al patrimonio comunale; pertanto la recinzione verso la proprietà pubblica segue le stesse regole della recinzione verso altri fondi in zona artigianale/industriale ed è regolamentata dall'art.44 del REC comunale **per cui è possibile erigere un muro di cinta fino all'altezza massima di metri 3,0 previo parere dell'Ufficio Lavori Pubblici.**

Quando la diramazione Nord di via del Lavoro verrà urbanizzata, il futuro Piano di Lottizzazione determina, in automatico, anche la modifica del perimetro del Centro Abitato, per cui ai sensi dell'art.28 – 5° comma del Regolamento di Attuazione del Codice della Strada (DPR 495/92) vale ancora l'art.44 del REC per le zona artigianale/industriale.